

Patrick Crispini

PETRARCA

Libretto di Joreste

Opera in sette quadri

Due Atti —

Caro Patrick,

*ho scritto questo libretto ispirato dalle
nostre conversazioni sul Petrarca
È una prima stesura che spero ti piaccia.
La tua opinione mi è la miglior guida certamente.*

Tuo Oreste —

Milano 15 Dicembre 1993 —

Primo Atto

Quadro Primo

Petrarca è seduto sopra un sasso davanti alle acque del fiume Sorga, la sua figura si staglia nell'azzurro del cielo in una prospettiva di infinito. Arrivano lentamente gruppi di contadini, è il tempo della semina.

Coro

Chiare, fresche, e dolci acque
ove le belle membra
pose colei che sola a me par donna.
gentil ramo, ove piacque
(con sospir mi rimembra)
a lei di fare al bel fianco colonna,
erba e fior, che la gonna
leggiadra ricoverse
co l'angelico seno;
aere sacro, sereno,
ove Amor co' begli occhi il cor m'aperse;
date udienza insieme
a le dolenti mie parole estreme.

Petrarca

S'egli è pur mio destino
(e 'l cielo di ciò s'adopra)
ch'Amor quest'occhi lagrimando chiuda,
qualche grazia il meschino
corpo fra voi ricopra,
e torni l'anima al proprio albergo ignuda.

Un'anziana contadina

Non abbandonarti alla tua inedia,
alla tua mesta solitudine,
anch'io teneramente t'amo
e soffro per questa tua tristezza

Petrarca

La morte fia men cruda
se questa spene porto
a quel dubbioso passo;
chè lo spirito lasso
non poria mai in più riposato porto
nè in più tranquilla fossa
fuggir la carne travagliata e l'ossa.

Cala la sera l'anziana donna sconsolata si allontana con gli altri contadini

Quadro secondo

E' l'alba dall'orizzonte arriva Boccaccio

Boccaccio

Nessuna donna è fatal come la morte.
Io t'ascoltai a quel tempo,
quando distruggere volevo
il laico afflato dell'ispirazione;
e tu così salvasti ogni mio scritto.
Amico mio
io t'ascoltai a quel tempo,
ora ti veggo in solitudine svanire
Non puoi gettar per lei via la tua vita.

Petrarca

Tempo verrà ancor forse
ch'a l'usato soggiorno
torni la fera e mansueta

Boccaccio

La fera bella e mansueta ?!
Non ingannarti amico mio
ella è una donna e come tal s'avvale
delle malizie e trucchi dell'amore.

Navigli attraccano lungo le rive del Sorga dalle barche scendono uomini e donne danzando e giocando tra loro.

Coro

Su la poppa sedea d'una barchetta,
che'l mar segando presta era tirata,
la donna mia con altre accompagnata,
cantando or una or altra canzonetta.
Or questo lito et or quest'isoletta,
et or questa et or quella brigata
di donne visitando era mirata
qual discesa dal cielo un'angioletta

Boccaccio va verso di loro, prende il braccio di una qualsiasi tra le donne e l'accompagna trascinandola al cospetto di Petrarca, accennando con ampie movenze a passi di danza

Boccaccio

Io t'ascoltai a quel tempo tu ascolta ora.
Questa donna ch'io teco accompagno
è bella e fredda nel suo grembo amore
Laura è il tuo desiderio d'una donna.

Mentre Petrarca si copre il volto per non vedere , gli uomini danzeranno attorno alla donna che li osserva con compiacimento per essere lei al centro della loro attenzione

Coro

E là 'v'ella mi scorse
ne'l benedetto giorno,
volga la vista disiosa e lieta,
cercandomi; et, o pìeta,
già terra in fra le pietre
vedendo, Amor l'inspira
in guisa che sospiri
sì dolcemente che mercé m'impetre,
e faccia forza al cielo,
asciugandosi gli occhi col bel velo.

Quadro terzo

*E' ancora notte, il sole non si è ancora levato, già si avverte il giorno.
Si risvegliano i naviganti e vanno verso le loro barche.*

Coro

Da' be' rami scendea
(dolce nella memoria)
una pioggia di fior sovra 'l suo grembo;
et ella si sedea
umile in tanta gloria,
coverta già de l'amoroso nembo:
qual fior cadea sul lembo,
qual su le trecce bionde,
ch'oro forbito e perle
eran quel dì a vederle;
qual si posava in terra, e qual su l'onde;
qual con un vago errore
girando pareva dir - qui regna Amore.

*Laura appare nel suo velo, viene dalla riva del Sorga, Petrarca si risveglia al sogno,
esce dalla sua stamberga, resta estasiato sull'uscio ad ammirarla*

Petrarca

Quante volte diss'io
allor pien di spavento:
-Costei per fermo nacque in paradiso!-

*Laura danza per Lui, che sempre più la desidera come donna, tanto da trasfigurarsi nel
Boccaccio che canta per Lui, poco distante, ai margini della scena*

Boccaccio

io lievo gli occhi e parmi tanto bella
veder madonna entra quell'aura starse,
che'l cor vien men sol nel meravigliarse.
E, com'io veggio lei più presso farse,
lievomi per pigliarla e per tenella:
e 'l vento fugge, ed essa spare in quella.

Laura

In me tu abbandonato

Petrarca

Così carico d'oblio
il divin portamento

Laura

Amato mio sublime

Petrarca

e 'l volto, e le parole, e 'l dolce riso,
m'aveano e sì diviso

Laura

Il grembo mio

Petrarca

da l'immagine vera,
ch'i' dicea sospirando:

Laura

Anch'io

Petrarca

Qui come venn'io, o quando?
credendo esser in ciel, non là dovera,

Laura

Insieme

Petrarca

Da indi in qua mi piace
questa erba sì, ch'altrove non ho pace.

Laura

La tua poesia

Svanisce il sogno, Petrarca e Boccaccio vanno verso l'orizzonte allontanandosi verso l'infinito. Laura resta sulle rive del Sorga.

Quadro quarto

Coro in falsetto ripete

Chiare, fresche, e dolci acque
ove le belle membra
pose colei che a me par donna,
gentil ramo, ove piacque
(con sospir mi rimembra)
a lei di fare al bel fianco colonna,
erba e fior, che la gonna
leggiadra ricoverse
co l'angelico seno;
aere sacro, sereno,
ove Amor co' begli occhi il cor m'aperse
date udienza insieme
a le dolenti mie parole estreme.

Laura con estrema sensualità balla la "**Danza del desiderio**"

*Petrarca ritorna dall'infinito manifestando con scena muta il suo desiderio.
Frattanto entrano in scena, sempre più numerosi uomini che stimolati dalla sensualità
di Laura partecipano alla "Danza del desiderio". Boccaccio da un lato della scena
osserva compiaciuto e mentre dall'infinito giunge Sant'Agostino termina il quarto
quadro.*

Otto Secolo

Quadro quinto

Fuori dalla stamberga di Petrarca

Sant'Agostino

Ti possiede funesto mal "l'accidia"

Petrarca

Al sol nome inorridisco

Sant'Agostino

Non mi sorprendo: a lungo e gravemente sei stato tormentato

Petrarca

Lo confesso.

A ogni altro mal che mi tormenta

è commista una qual dolcezza;

in questa mia desolazione

tutto è duro, miserabile, spavento.

La strada è aperta alla disperazione

che spinge anime tristi alla rovina.

Altre passioni son frequenti così come son brevi

questo mal m'afferra e giorni e notti mi tortura.

Con voluttà mi pasco di lacrime e dolori.

Sant'Agostino

Dimmi dunque di questo tuo male

cosa a tal punto ti contrista?

il troppo rapido svanire delle cose mondane?

il dolore del tuo fisico o la fortuna avversa?

Petrarca

Alla sfortuna impavido resisto

esco talvolta vincitor altre sconfitto

se essa insiste nella ragione mi rifugio,

spesso nel mio dolor sprofondo.

Sant'Agostino

Sei ben convinto d'essere infelice?

Petrarca

Infelicissimo.

Sant'Agostino

Per quale ragione?

Petrarca

Non certo per una ma infinite.

Sant'Agostino

Non ridestar ricordi antichi.

Petrarca

Non vi è in me ferita così antica,
che l'oblio abbia cancellata,
recenti son le cause del tormento.
E vi si aggiunge anche 'l dispregio
per la condizione umana.
Per tutti questi mal' io sono triste
ma se giunsi a tanta rinomanza
quel poco che io son io devo a lei.

Sant'Agostino

Falso è ciò che tu intendi
ella non ti ha reso quel che sei
Vero è che la sua bellezza e seduzione
t'impediron d'essere migliore.

Petrarca

Buon Dio come persuadermene

Sant'Agostino

Dalle cose celesti lei t'ha allontanato
e deviato ha il tuo desiderio
dal Creatore alla creatura

Petrarca

Ti prego di non dar precipite sentenza
l'amore di lei mi spinse ad amare Iddio.

Sant'Agostino

Preso dal fascino di una Sua creatura
non amasti il Creator, come si conveniva.

Petrarca

La Verità io chiamo a testimonio:
non ho amato il suo corpo più dell'anima
Più negli anni ell'avanzava e più l'amavo

Sant'Agostino

Se rozzo corpo quell'animo abitasse
ugualmente piaciuto esso sarebbe?

Petrarca

Non oso veramente dire questo,
nè l'animo mai si può vedere,
ma se potesse agli occhi miei apparire
la bellezza dell'animo amerei
anche se avesse un deforme albergo.

Sant'Agostino

Se non puoi amare se non ciò che ti appare
hai amato dunque il suo bel corpo.
Persino il nome suo ha qualcosa aggiunto
a codeste tue fiamme di furore.

Petrarca

Vedo che or m'induci a confessare:
"L'animo io amai insieme al suo corpo"

*A lato della scena Boccaccio, ascolta quest'ultima parte del colloquio e mima
ironicamente con ampi gesti di scherno il loro dialogare, Sant'Agostino si accorge e gli
va incontro. Boccaccio in un primo momento teme la sua reazione poi se ne andranno
insieme sottobraccio, saltellando lungo la riva del Sogra*

Quadro sesto

Petrarca è solo nella sua stamberga, da alcuni giorni egli non esce. L'anziana contadina preoccupata ritorna, bussando alla sua porta e subito entra per accertarsi che Petrarca stia in buona salute. Petrarca non è sorpreso di rivederla e conversa volentieri con lei, confidandosi, mentre l'anziana contadina gli apparecchia la tavola.

Contadina

Vengo per portarti una minestra e un pane,
son pochi frutti del lavoro e dell'amore.
Vengo per ascoltare dal poeta
quelle parole ch'altri non san dire.

Petrarca

Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono
di quei sospiri ond'io nutriva 'l core
in sul mio primo giovenile errore
quand'era in parte altr'uom da quel ch'io sono,

Contadina

Quanto più in'avvicino al giorno estremo
che l'umana miseria suol far breve,
più veggio il tempo andar veloce e leve,
e'l mio di tui sperar fallace e scemo.

Petrarca

del vario stile in ch'io piango e ragiono
fra le vane speranze e 'l van dolore,
ove sia chi per prova intenda amore,
spero trovar pietà non che perdono.

Contadina

l' dico a' miei pensier: -Non molto andremo
d'amor parlando omai, ch'è 'l duro e greve
terreno incarco come fresca neve
si va struggendo; onde noi pace avremo:

Petrarca

Ma ben veggio or sì come al popol tutto
favola fui gran tempo, onde sovente
di me medesimo meco mi vergogno;

Contadina

perchè co llui cadrà quella speranza
che ne fè vaneggiar sì lungamente,
e 'l riso e 'l pianto, e la paura e l'ira.

Petrarca

e del mio vaneggiar vergogna è 'l frutto,
e 'l pentirsi, e 'l conoscer chiaramente
che quanto piace al mondo è breve sogno.

Contadina

Sì vedrem chiaro poi come sovente
per le cose dubbiose altri s'avanza,
e come spesso indarno si sospira

L'anziana contadina s'inchina in cenno di saluto ed esce malinconica dalla casa

Quadro settimo

solo la musica e il coro

Coro (*in faissetto*)

Chiare, fresche, e dolci acque
ove le belle membra
pose colei che sola a me par donna,
gentil ramo, ove piacque
(con sospir mi rimembra)
a lei di fare al bel fianco colonna,
erba e fior, che la gonna
leggiadra ricoverse
co l'angelico seno;
aere sacro, sereno,
ove Amor co' begli occhi il cor m'aperse;
date udienza insieme
a le dolenti mie parole estreme.

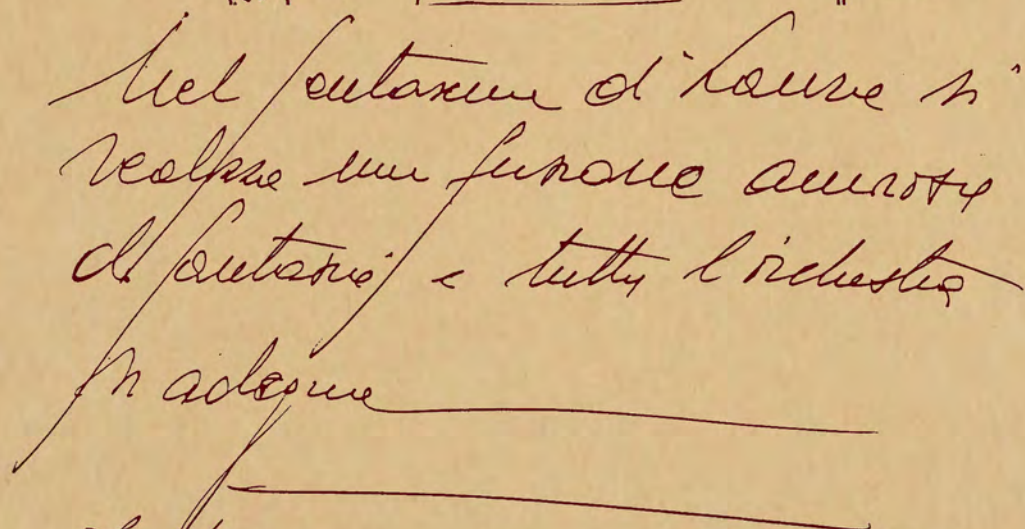
Petrarca scrive, nella foschia dell'orizzonte si addentrano due leggiadre immagini, una donna ed un uomo che si tengono per mano.

Petrarca muore accasciando il capo sul tavolo e sui suoi scritti. L'anziana contadina istintivamente intuisce il passo della morte e accorre, gli solleva il capo sperando, sul volto del poeta appare la maschera del Boccaccio. La contadina non avvertirà la trasfigurazione ed esprimerà piangendo il suo dolore per la morte di Petrarca.

Il coro riprende con voce normale

S'egli è pur mio destino
(e 'l cielo in ciò s'adopra)
ch' Amor quest'occhi lagrimando chiuda,
qualche grazia il meschino
corpo fra voi ricopra,
e torni l'anima al proprio albergo ignuda.
La morte fia men cruda
se questa spene porto
a quel dubbioso passo;
chè lo spirito lasso
non poria mai in più riposato porto
nè in più tranquilla fossa
fuggir la carne travagliata e l'ossa.

Intanto nella foschia dell'orizzonte lentamente svaniscono le immagini dell'uomo e della donna che si tengono per mano. L'anziana contadina sparecchia le poche cose sulla tavola, si fa il segno della Croce ed esce tristemente dalla casa.



Turco e fine segue - tutto
in arresto e l'artista con la sua
fama (creante) nuova.

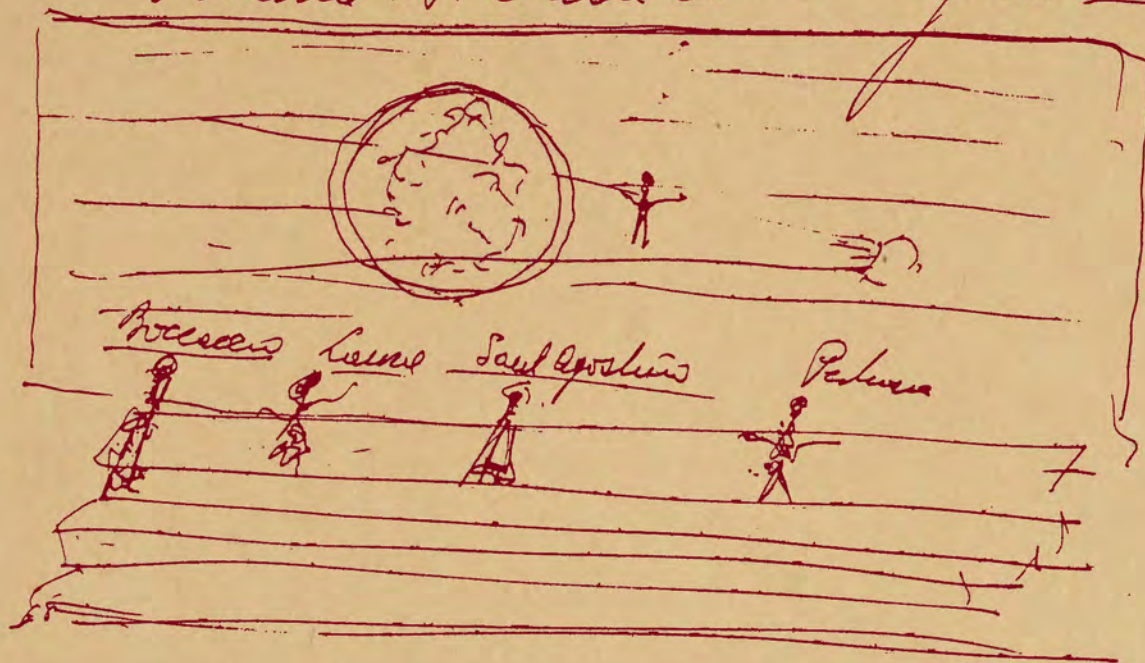
Tutto ciò che abbiamo visto è un
vago nell'aspetto dell'arte

Senza un da ora vissuto come
sono sentiva la mente nuova
nel presente Così le stesse sentimenti —
il stesso drama — Boccaccio riprende
le speranze, le speranze,
l'allegra — Petrarca le stesse
sentimenti — il forte stile suo tra
di anni — S. Epistola è la
conoscenza suprema — Ho come
vanno le cose ^{sto come è scritto col Pe}
^{Coe B. ~~stato~~ tradurre}
e quando parla con Boccaccio di tutti
che le giornate di vita in lo stesso valore
della qualivescenza del Petrarca —
Senza è la donna è un'opera —
e come — Ottaviano e sensualità —
e mistero

Scena

ATTENDO CAMUSSEN
P. BRILLIBROT

Petere solo con il suo topus —



* Boccaccio e Petere sono forti di una sola persona

* un asinone testato, fa qui due figure diverse
diversus una sola persona

Laura entrò 3 volte davanti sopra la terra
in asinone.

Laura girò anche i abiti matrimoniali e danzò
con Petere - che lo levò lo marchò dentro
Boccaccio

S'apostolo una sola volta in scena la fu lungo
fondo i cielo dire in temperanza a testa
un "mondo arabo".
Cambiò solo fuo uag - e lui —

Boccaccio fatto con se i festi (2)
 al lauro
 do pitone d'aurum al lauro
 restato con lauro al lauro
 Boccaccio e al lauro d'aurum a
 vestro lauro

Phore un tale vedere lo scopus
 non quide il viso
 fine del 2.^o quadro
 al lauro 10'

3.^o quadro

L'isola I. lauro

tranquillo con
 che a me d'aurum
 la lauro

all' fine si scopre che il lauro
 che quide in Phore e Boccaccio

Phore perfetto ora con lauro
 si le pupa volte e non fu ever la

a fine del III quadro

Lauro ysto solo

4 quadro

Lauro lauro solo e lauro
 en estremo sensualite e lauro

15'

Phore ysto fine lo lauro
 e la lauro

altre le desidero in questo coro
e Laura e come un velo in un cerchio
che all'uno è e nessuno e mano mano
crescendo sempre di più - alla fine B. Huy. P

* in ~~il~~ ~~abbigliamento~~ ~~del~~ ~~tempo~~ ~~del~~ ~~moderno~~
Laura e non che molto

ho un proprio velo che è forte
e lei si affrettò a dire

Il velo nel quale ho danzato -

Poi che lo desidero ^{ed è} vicino a Laura
(a questo)

tutti sono intorno al centro della
luce che è la realtà -

Boccaccio come un spettatore visto
allo tramonto della scena nella penombra.
sua adire su un lampade un repp
di luce che va dal centro verso off
che lui desidera che venga visto in silenzio

Poi che toccò Laura. Laura
sua e al suo posto affare
fu tolto a l'apostro

fu 4^o quadro

(4)

5 quadro

Dialogo con S. Apostolo

5 minuti.

Sulla scena stanno P. e S. Apostolo
e Baccaro sempre ^{a un passo d} al fero

S. Apostolo espone i valori spirituali
Baccaro fa il l'imitazione volgare della
mente te della come un gioco buffo.

Al fine S. Apostolo si allunga benedicendo
P. e va verso Baccaro e paucos
e verso di lui Baccaro che ~~he~~
le riconosce S. Apostolo ne furore
Ma un e vero - i due ridono un po'
Come due comunisti e se lo sanno
entrambi

Resto Ho Phoro

Quattro

Peterson e Solo — li mette al suo
loro e comincia a scrivere

a questo momento a sentire il rumore
di coltelli — Bussa allo fratello (uomini)
Educa Laura —

Non è desiderata sensual ma
e perché amore che un peccato
della buona borghesia
peruole eterno stesso tempo del Peterson —
Chiede a sedersi accanto — tutto
cio che dice tempo del moment di un canto —
e cantato da un tenore in falsità (falso)
che un o vedi fu tra l'orchestra —
il voce del Chalop e che Laura poco
disprezzo a Peterson:

Perché non lo osato
Perché lo potrà fare un bellissimo
un re di tenore ancora
all ore
Se tu aresti osato fare stare! —

Almeno la re si puote all
non due forme abbastanza come
Laura — reculando

Louvre osservando (tutte le volte
dell'ora incante)

Alla fine Puccini arrivò a lui e
ripresero della vita e lo compresero
che anche lui fosse —

(infatti Loure morì a Pesto nel 1890)
Per questo
~~e~~ assisti allo stato di Loure

fine del mondo 6
to

Quelto 7.

Petrucciolo. e² (Bocaccio che ha
rappresentato lo stato e sempre sullo stesso)
in fondo all'anno "fellepru" contano
/ Veni creati spiriti, cammuni &
l'entente di curri e precele trattenere &

^{un uomo}
^{forse} Durante questo Petrucciolo, che re
Bocaccio, veni di nuovo e su
ha lo monarca della morte

prende il "Petrucciolo" e ~~di tutto~~
lo costruisce a veder i femmine
che si proficte al d'ordine (rispondo ideale
del Petrucciolo)

tutti le unifici e unifici
Petrucciolo ha lo femmine in mano e
s'effe p'nosto / Accanto l'entente
e delle unifici
dell' suo all'entente e alla fine Petrucciolo
temore - sul tempo /

L'incanto con lo monarca dello stato
unite al capo di Petrucciolo lo scopre
e ~~è p' vedere tutto, di~~
~~è p' vedere tutto, di~~ Bocaccio
/ sorpresa... "Bocaccio"